

FAME DI CASE Modena

La protesta delle tende

Sit in

Numerosi studenti nei giorni scorsi in via Vivarelli nel prato antistante il Dipartimento di ingegneria e Tecnopolo, hanno montato un paio di tende ed esibito cartelli di protesta contro le cifre ormai impazzite per un posto letto

Sunia, sindacato inquilini

«Bisogna cambiare strada occorre una nuova politica e un progetto complessivo di diritto alla casa, all'interno del quale devono essere individuate anche forme di sostegno abitativo per gli studenti fuori sede»



Soluzioni

Il Comune per venire incontro alla domanda crescente prevede la costruzione prevista degli studentati alle ex Corni e alla Caserma Sant'Eufemia ne sono la dimostrazione, così come le ipotesi di alloggi in via Bonacorsa e Santa Barnaba

Affitti per studenti troppo cari? «Risparmi possibili fino a 200 euro»

Lamandini (Asppi) illustra il nuovo 'Accordo territoriale' che estende i canoni concordati alle singole stanze «Alloggi insufficienti? Nessuno 10 anni fa immaginava una simile crescita degli arrivi di universitari e lavoratori»

di Gianpaolo Annese

Aumento delle aree e dei quartieri inclusi nelle agevolazioni, riconoscimento delle singole stanze, e non più solo di appartamenti interi, per venire incontro a studenti e lavoratori. Sono alcune delle principali novità contenute nel nuovo Accordo territoriale per Modena firmato per i contratti di affitto a canone concordato. Un'intesa sottoscritta dalle sigle sindacali degli inquilini e le associazioni dei proprietari di case. L'ultimo vigente risaliva al 2017, praticamente un'era fa considerando la pandemia, la guerra in Ucraina, l'inflazione a doppia cifra. **Francesco Lamandini, presidente provinciale di Asppi, quali sono i nuovi vantaggi del canone concordato.**

«Intanto potranno rientrare nelle agevolazioni gli appartamenti oltre i 120-130 metri quadri, non più solo quelli da 70-100 metri quadri che fino a poco tempo fa erano gli unici a venire affittati. In seconda battuta, la possibilità viene estesa anche oltre la tangenziale quindi Modena est, Vaciglio, Cognento, Baggiovara».

E si parla adesso non solo di appartamenti interi, ma anche di singole stanze.

«Esatto. Questo per favorire gli studenti universitari oppure i lavoratori in trasferta con contratti a tempo determinato».

Oggi a Modena la media è di 412 euro al mese a stanza. Quanto si può risparmiare?

«In periferia per un apparta-

mento ben attrezzato si viaggia tra i 290-300 euro. In generale rispetto al libero mercato il canone concordato abbassa l'affitto di 100-200 euro».

Modena comunque sembra rincorrere il problema, le case sono insufficienti.

«Fino a dieci anni fa nessuno avrebbe immaginato che l'Università sarebbe diventata così attrattiva, che le politiche turistiche si sarebbero dimostrate così efficaci, che giganti industriali come Philip Morris, Amazon, Maserati, Cpc avrebbero investito sul territorio così massicciamente facendo impennare il numero di lavoratori da fuori».

A soffrire, oltre agli studenti, sono in particolare i dipendenti del settore pubblico come infermieri, poliziotti, insegnanti, autisti i cui stipendi arrancano.



Il presidente provinciale di Asppi Francesco Lamandini

AREA VASTA

«Poche costruzioni nel capoluogo, ma nella 'cintura' invece negli ultimi anni le residenze si sono moltiplicate»

«È cresciuto il numero di persone che vengono da fuori per svolgere lavori che fino a 20 anni facevano i modenesi».

Si può conciliare la politica di contenimento di suolo con la necessità di avere più case?

«Voglio far presente che in realtà il freno alla costruzione di nuove abitazioni ha riguardato in questi anni forse Modena città, ma non certo la 'cintura'. Se consideriamo 'la città metropolitana' invece - Formigine, Castelfranco, Castelnuovo, Nonantola, Bastiglia, Soliera, Bomporto - le costruzioni sono cresciute in maniera esponenziale, tanto che in molti che lavorano a Modena hanno scelto di risiedere altrove. In un territorio pianeggiante i confini non sono poi così rigidi».

Parlando di Modena città se si sbloccassero le case sfitte si riuscirebbe a soddisfare la domanda?

«Non del tutto, però il vero problema riguarda la tutela del proprietario che ormai opta sempre di più per la vendita che per l'affitto. Occorre ripristinare il rapporto di fiducia tra inquilino e proprietario. Durante il covid gli sfratti sono stati legittimamente congelati, ma l'unica categoria che non ha ricevuto ristori perdendo denaro sono stati i proprietari».

Cosa ci guadagna il proprietario con il nuovo accordo?

«Un parziale adeguamento dei canoni ai prezzi di mercato, il dimezzamento dell'Imu e della cedolare secca che passa dal 21 al 10%. In concreto significa un risparmio di 500-700 euro l'anno di Imu e 600-700 di cedolare».

Accademia, nuovi alloggi per ufficiali Inaugurate due palazzine ristrutturate

Sono destinate ai frequentatori del terzo anno formativo, il 203° corso 'Lealtà'

Nei giorni scorsi il comandante del Comando forze operative nord, Generale di corpo d'armata Maurizio Riccò, ha presieduto alla cerimonia di inaugurazione dei nuovi alloggi, realizzati dal 6° Reparto Infrastrutture in favore degli Ufficiali Allievi del 203° Corso 'Lealtà' che frequenteranno a Modena il loro terzo anno formativo. Accolto dal Generale di Corpo d'Armata Stefano Mannino, dal sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli e dal Comandante dell'Accademia Militare, Generale di Divisione Davide Scalabrin, il Generale Riccò ha visitato le due palazzine ristrutturate, 'Drammis' e 'XXIV Maggio' all'interno della caserma 'Pisacane' - sede del Re-



parto comando dell'Accademia Militare - consistenti in due edifici alloggiativi di pianta rettangolare su due piani, completi di par-

cheggio, in grado di ospitare fino a 160 frequentatori all'interno di 80 differenti camere con bagno.

L'opera appena conclusa si inserisce nel più ampio progetto di ammodernamento e adeguamento infrastrutturale in atto presso l'Accademia Militare, con l'obiettivo «di garantire, ad un sempre maggior numero di frequentatori, degli standard qualitativi e didattico-formativi elevati, individuando nell'ambito dell'ambizioso processo di trasformazione già in atto, il complesso infrastrutturale di "Palazzo Nazionale", quale polo universitario con nuove aule e laboratori, e la caserma Pisacane, quale polo alloggiativo».

VANTAGGI PER I TITOLARI

«Dimezzamento dell'Imu (500-700 euro in meno) e della cedolare secca (600-700 euro)»

TANTE RICHIESTE

«La media è di 412 euro a stanza, ma con l'intesa siglata in periferia si può scendere a 290-300»